



Istituto Comprensivo “P. Stomeo - G. Zimbalo”

Scuola Secondaria di 1° Grado - Primaria e dell’Infanzia

Via Siracusa, zona 167 B - 73100 LECCE

Dirigente scolastico: 0832/314083 segreteria 0832/317902 – 0832/396002 fax 0832/396002

leic882003@istruzione.it leic882003@pec.istruzione.it

Cod. Mecc. LEIC882003 – Ambito 17 - C.F. 93073750759

PIANO PER L’INCLUSIONE

P.I. (Piano per l’Inclusione – art. 8 D.Lgs. 96/2019)

CONSUNTIVO a.s. 2022/2023 – PREVISIONI a.s. 2023/2024



PREMESSA

Una scuola per tutti e di tutti non è solo un diritto di tutti, ma anche una responsabilità di ognuno.

Una scuola inclusiva è un atto di responsabilità civile e umana.
(C. De Vecchi)

L'Istituto Comprensivo "P. Stomeo – G. Zimbalo" fa proprio l'articolo 1 della Legge n° 66 del 2017, secondo cui "l'inclusione scolastica riguarda le bambine e i bambini, le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti, risponde ai differenti bisogni educativi e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno, [...] nella prospettiva della migliore qualità di vita". La stessa fonte afferma che l'inclusione, dunque, "si realizza nell'identità culturale, educativa, progettuale, nell'organizzazione e nel curriculum delle istituzioni scolastiche, nonché attraverso la definizione e la condivisione del progetto individuale fra scuole, famiglie e altri soggetti, pubblici e privati, operanti sul territorio; è impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica le quali, nell'ambito degli specifici ruoli e responsabilità, concorrono ad assicurare il successo formativo delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti."

L'Istituto Comprensivo, con riferimento alla normativa in materia (Direttiva Ministeriale sui BES del 27/12/12; C.M. n.8 del 6/03/13, nota prot. 1551 del 27/06/13; nota prot. 2563 del 22/11/13, D.L. n.66/2017 e C.M. n.1143 del 17/05/2018), definisce dunque il proprio Piano per l'Inclusione, ponendo l'attenzione su tutti quegli ostacoli che quotidianamente si possono incontrare nelle varie fasi della vita scolastica dell'alunno.

I destinatari del presente documento sono gli alunni con disabilità (legge 104/92), gli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (legge 170/2010), con altri disturbi evolutivi (D.M. 27/12/12) e tutti quegli allievi con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale (D.M. 27/12/12). Destinataria del Piano per l'Inclusione è anche tutta la comunità educante: lo sviluppo delle potenzialità di un allievo, infatti, può avvenire in maniera ottimale solo se si porta avanti un lavoro coordinato da parte di tutte le figure professionali della scuola, vale a dire il Dirigente scolastico, gli insegnanti curricolari, di sostegno e tutti i collaboratori.

L'efficacia del Piano per l'Inclusione si basa su una costante riflessione e autovalutazione dell'Istituto in merito alle prassi inclusive messe in atto e all'azione di tutti i soggetti chiamati in campo, con lo scopo di individuare nuovi obiettivi di miglioramento, senza mai perdere di vista quello principale: eliminare o ridurre il più possibile le barriere che limitano l'apprendimento o la partecipazione sociale dei bambini e dei ragazzi.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità – a.s. 2022/23

A. Rilevazione dei BES presenti:		n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		
➤ Minorati vista		2
➤ Minorati udito		0
➤ Psicofisici		54
2. disturbi evolutivi specifici		
➤ DSA		22
➤ ADHD/DOP		5
➤ Borderline cognitivo		2
➤ Altro		/
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)		
➤ Socio-economico		6
➤ Linguistico-culturale		8
➤ Disagio comportamentale/relazionale		1
4. alunni stranieri presenti nell'Istituto comprensivo		46
	Totali	146
	% su popolazione scolastica	16,4%
N° PEI redatti dai GLO		56
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		24
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		6

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate	Sì
AEC (Assistente Educativo Culturale)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate	No
Funzioni strumentali / coordinamento	Area 1 – Gestione del PTOF Area 2 – Sistema autovalutazione d'istituto e valutazione apprendimento e comportamento Area 3 – Formazione e innovazione metodologica (Interventi e servizi per i docenti) Area 4 – Interventi e servizi per gli studenti Area 5 – Inclusione	Sì
Referenti di Istituto	GLI tecnico Commissione Legalità e Referente Cyberbullismo Referente solidarietà	Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Psicologo	Sì
	Pedagogiste (Servizi sociali e Cooperative) Psicologo privato	Sì
Docenti tutor/Mentor		Sì

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili (alunni stranieri)	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla Disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì

	Strategie e metodologie educativo-didattiche /gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì

H. Formazione docenti	Didattica interculturale / italiano L2	No				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti					X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti						X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X	
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'a.s. 2023-2024

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Il **PTOF** per il triennio 2022/2025 è stato elaborato nell'ottica di migliorare ulteriormente il grado di inclusività della scuola, con l'obiettivo di consentire a tutti gli alunni il pieno successo formativo. Ci si propone di continuare in questa direzione, nell'ottica di un continuo miglioramento.

Tutti i soggetti coinvolti, dirigente, docenti, collaboratori, personale di segreteria, famiglie, assistenti, operano nell'ottica dell'inclusione secondo ruoli e compiti che ognuno è chiamato ad assolvere.

In particolare, l'insegnante di sostegno interverrà nel dialogo educativo didattico concordando con il team docente le azioni formative come dichiarato nei PEI, al fine di favorire un proficuo percorso formativo, incidendo positivamente nel progetto di vita del singolo alunno in ottica *life long learning education*.

Il **Dirigente scolastico**, nella logica dell'autonomia riconosciuta alle istituzioni scolastiche, è il garante delle opportunità formative offerte e dei servizi erogati ed è colui che attiva ogni possibile iniziativa affinché il diritto allo studio di tutti e di ciascuno si realizzi.

Sulla base dell'autonoma responsabilità nella gestione delle risorse umane della scuola, il Dirigente scolastico potrà valutare l'opportunità di assegnare docenti curricolari con competenza nei DSA in classi ove sono presenti alunni con tale tipologia di disturbi (Linee Guida sui DSA 12 luglio 2011, p. 22).

Il Dirigente scolastico è garante del raggiungimento del successo formativo dei suoi alunni/studenti e deve promuovere tutti gli interventi per assicurare la qualità dei processi formativi e la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio, per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte di tutti, nonché per garantire la libertà di insegnamento dei docenti e di scelta educativa delle famiglie. È responsabile delle opportunità formative offerte e dei servizi erogati, pertanto deve attivare ogni iniziativa utile alla realizzazione del diritto allo studio e a rendere operative le indicazioni condivise con organi collegiali e famiglie. In particolare il Dirigente scolastico:

- stimola, promuove e cura le iniziative da attuarsi di concerto con le componenti scolastiche per rendere operative le procedure (condivise con Organi collegiali e famiglie) e controlla che siano attuate;
- predispose le modalità per la consegna e la conservazione della documentazione protocollata della diagnosi, anche in base alla normativa sulla privacy e controlla che la documentazione acquisita sia condivisa da tutti i docenti del Consiglio di classe/interclasse/intersezione;
- nomina e presiede il GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione), che deve rilevare gli alunni con bisogni educativi speciali (BES) presenti nella scuola, documentare e verificare gli interventi didattico-educativi già attuati, elaborare una proposta di Piano per l'Inclusione (PI), monitorare gli alunni con DSA/BES presenti nell'istituto e inviare il PI all'USR per l'assegnazione definitiva delle risorse funzionali;
- promuove l'intensificazione dei rapporti tra docenti e famiglie di tutti i ragazzi con Bisogni Educativi Speciali e garantisce che il PEI e il PDP siano condivisi con i docenti, la famiglia, lo studente ed eventualmente i servizi sanitari;
- attiva il monitoraggio relativo a tutte le azioni messe in atto, al fine di favorire la riproduzione di buone pratiche o apportare eventuali modifiche;
- assicura il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti) di progetti mirati all'inclusione, anche in rapporto con altre realtà formative territoriali;
- promuove un dibattito costruttivo per salvare le pratiche di buona valenza pedagogica, perché l'inclusione implica una pedagogia di comunità.

Per la realizzazione dei suddetti obiettivi, il Dirigente potrà avvalersi della collaborazione dei docenti (referenti o funzioni strumentali) con compiti di informazione, consulenza e coordinamento.

Collegio dei docenti: delibera l'approvazione del Piano per l'Inclusione proposto dal GLI; definisce i criteri programmatici mirati a incrementare il grado di inclusività della scuola all'interno di un Piano Triennale dell'Offerta Formativa e di un Piano per l'Inclusione, coerenti fra loro; partecipa ad azioni di formazione o di

aggiornamento inerenti le tematiche dell'inclusione, concordate anche a livello territoriale e in rete con altre scuole.

Ricostituzione (o rinnovo) del GLI così come previsto dalla normativa di riferimento (Dir. M. 27/12/12, C.M. 8/13), attraverso la nomina dei referenti e dei componenti.

Il Gruppo Lavoro Inclusione (GLI) è presieduto dal Dirigente Scolastico, che ha cura di indirizzare e coordinare tutto il personale della scuola (Consigli di classe/Team docenti, personale ATA, agenzie educative presenti su territorio etc.) e svolge le seguenti funzioni: rilevazione dei BES presenti nella scuola; raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione; focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai docenti sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai GLO sulla base delle effettive esigenze (ai sensi dell'art. 1, c.605, lettera b, della legge 296/2006, tradotta in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122); elaborazione di un Piano per l'Inclusione, riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno). Nell'a.s. 2023/2024 è stata rinnovata la composizione del GLI tecnico, formato da un team di sette membri, che hanno il compito di proporre buone pratiche, rilevare le criticità a favore di un'inclusione ottimale. Il GLI tecnico è verticale, ovvero coinvolge i docenti di sostegno dei tre ordini scolastici dell'istituto.

Convocazione del GLO: "Gruppo di Lavoro Operativo" (D. Lgs 66/2017; D. Lgs 96/2019) con il compito di definire il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e il Piano Educativo Individualizzato (PEI), cui provvedono in maniera congiunta il Dirigente Scolastico, il Consiglio di classe/Team docenti, i genitori dell'alunno con disabilità e gli operatori delle ASL, con la partecipazione di tutti gli specialisti che intervengono nel percorso di vita del minore. Il GLO, oltre a predisporre i documenti di cui sopra, elabora proposte relative all'individuazione delle risorse necessarie, compresa l'indicazione del numero delle ore di sostegno, si riunisce per le verifiche periodiche e in ogni situazione di necessità dell'alunno e/o del contesto classe.

Consiglio d'Istituto: ha il compito di favorire l'adozione di una politica interna della scuola capace di garantire e realizzare il processo di inclusione scolastica.

Consigli di classe/interclasse/sezione: operano nella collegialità, effettuando scelte pedagogiche, metodologiche e didattiche fortemente condivise e nel pieno rispetto delle differenze, delle potenzialità, delle difficoltà e degli stili di apprendimento di ognuno; attivano procedure di osservazione casuali e sistematiche, che rileveranno le dinamiche di classe, ma anche l'effettivo livello e la qualità dell'inclusione raggiunti dall'alunno con Bisogni Educativi Speciali all'interno del gruppo classe e della comunità educante in generale; individuano gli obiettivi significativi per l'alunno con disabilità; definiscono i momenti di collaborazione con l'insegnante specializzato nel rispetto dei bisogni del discente con disabilità e del gruppo classe, individuando le discipline di volta in volta interessate e le attività.

Animatore digitale: promuove la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative e coordinando il team dell'innovazione; coinvolge la comunità scolastica, favorendo la partecipazione e stimolando il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di attività strutturate sui temi del PNSD e sulla didattica digitale anche attraverso momenti formativi, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa; elabora soluzioni innovative, individuando soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola, coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

Altri soggetti coinvolti: dipartimenti disciplinari; dipartimento di sostegno; Commissione di continuità e orientamento; Funzioni strumentali; Asl di riferimento e Servizi Sociali; Ambito Territoriale Sociale;

Cooperativa Progetto A; collaboratori scolastici per l'assistenza di base; famiglie; altri soggetti ed enti che si occupano degli alunni con difficoltà, disagio e disabilità.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Il Piano triennale di formazione e aggiornamento del personale docente è finalizzato all'acquisizione di competenze e all'attuazione di interventi di miglioramento, da realizzarsi in sintonia con le esigenze formative emerse a seguito della pubblicazione del Piano Nazionale per la Formazione dei Docenti (19 ottobre 2016). I bisogni formativi emersi dal RAV evidenziano la necessità di una formazione centrata sulle Competenze (potenziamento, certificazione, valutazione autentica e suoi strumenti) e sulla conoscenza dei processi e delle metodologie necessarie a raggiungere i risultati di potenziamento: didattica laboratoriale e uso sistematico di pratiche innovative, basate sulle Nuove Tecnologie, idonee a promuovere apprendimenti significativi. L'Istituto favorisce la partecipazione del personale a percorsi di formazione anche in Rete.

Il Piano di Formazione e Aggiornamento tiene conto delle linee generali indicate annualmente dal MIM e degli orientamenti strategici della politica di Qualità del nostro Istituto finalizzata al miglioramento continuo. Nell'ambito di ciascun corso proposto saranno previsti sia momenti di confronto teorico, sia pratiche laboratoriali, nonché forme di aggregazione per aree tematiche affini. Sono compresi nel piano di formazione annuale dell'Istituto:

- i corsi di formazione organizzati da MIM, USR, Enti e associazioni professionali per rispondere a specifiche esigenze connesse agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti o ad innovazioni di carattere strutturale o metodologico decise dall'Amministrazione;
- i corsi di formazione del personale scolastico (docenti, personale ATA, DSGA, DS) nell'ambito delle azioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) proposti sulla piattaforma Scuola Futura;
- i corsi organizzati dalle Reti di scuole a cui l'Istituto aderisce;
- i percorsi formativi che saranno realizzati in seno all'Ambito Territoriale n.17 della Regione Puglia – Provincia di Lecce;
- gli interventi formativi, sia in autoaggiornamento sia in presenza di tutor esterni o interni, autonomamente progettati e realizzati dalla scuola a supporto dei progetti di Istituto previsti dal PTOF;
- gli interventi formativi predisposti dal datore di lavoro e discendenti da obblighi di legge (Decreto Legislativo 81/2008).

Le proposte formative per l'anno scolastico 2023/2024 sono le seguenti:

- PNRR
- Corso Formazione operatori Radio Fantasia
- Progettazione
- Curricolo Verticale
- Formazione Ambito 17
- Nuove Competenze e Nuovi Linguaggi
- Corso n. 4 PUG.17-SCU -01
- Rete Scuole di base a Lecce-Laboratori di Italiano L2
- Progetto di prevenzione e gestione del disagio, di rafforzamento dell'Inclusione
- Formazione Coltivazione Idroponica
- Accompagnamento Digitale
- Progetto Scuole in Stem@
- Inclusione – Convegno M.E.C.: "Intervento per l'Autismo e Strategia d'Inclusione"

ALTRI PERCORSI FORMATIVI

COMPETENZE DI SISTEMA

- Rimodulazione e Strutturazione del Curriculum Verticale

COMPETENZE DigCompEdu

- Coding e Pensiero Computazionale

COMPETENZE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA

- Disagio Sociale

COMPETENZE FONDAMENTALI DI PRIMO SOCCORSO

- Formazione dei lavoratori per il primo soccorso

Per l'anno scolastico 2023/2024 si ritiene opportuno potenziare la partecipazione a seminari e corsi di formazione interna/esterna sui temi dell'inclusione, allo scopo di promuovere modalità di formazione degli insegnanti, coinvolti non come destinatari passivi, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'inclusione, efficaci nel concreto fare scuola.

Ci si propone di realizzare incontri e riunioni - con la più ampia partecipazione del consiglio di classe/interclasse/sezione o dell'intero team docente - in tutte quelle classi che accolgono alunni con disabilità o con altre difficoltà/disturbi di apprendimento, per prevedere collegialmente specifici interventi formativi. È fondamentale consolidare percorsi in rete con altre scuole e collaborazioni con enti e università per la promozione di un dibattito pedagogico allargato.

Si auspica una maggiore partecipazione dei docenti di ogni ordine di scuola alle proposte formative dell'istituto in materia di inclusione, poiché si è evidenziata come criticità una modesta presenza degli stessi ai corsi di formazione. Si rende necessario, dunque, incentivare, nel corrente anno scolastico, la partecipazione anche dei docenti a tempo determinato, i quali spesso risultano avere una formazione di base non sempre adeguata alle esigenze degli alunni con bisogni educativi speciali.

La partecipazione dei docenti a corsi di formazione o a progetti in rete o promossi e organizzati da enti riconosciuti dal MIUR sarà garantita entro i limiti stabiliti dal contratto nazionale.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Valutazione inclusiva

La valutazione inclusiva concentra l'attenzione sulle pratiche dell'apprendimento e dell'insegnamento che promuovono l'inclusione nelle classi comuni. La diversità dei bisogni educativi degli alunni è stata sempre considerata dall'Istituto non come una barriera sulla strada dell'insegnamento, ma come opportunità di crescita professionale e umana dei docenti che hanno rivalutato il loro stile d'insegnamento nella logica di favorire l'apprendimento di tutti gli alunni da valutare nel rispetto della specificità di ciascuno. Relativamente ai percorsi personalizzati, i docenti di classe concordano le modalità di raccordo tra le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune.

Nel caso di alunni con PEI, per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti della classe che, insieme all'insegnante di sostegno, definiscono gli obiettivi di apprendimento per gli alunni con disabilità. Si auspica il consolidamento della prassi di predisporre i materiali per lo studio o per i compiti a casa in formato elettronico, per facilitare e rendere più autonomi gli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le attività di apprendimento. Tutte le procedure di valutazione sono usate per promuovere l'apprendimento, sono costruite per dare a tutti l'opportunità di dimostrare i risultati del loro studio, le competenze acquisite e il livello di conoscenza.

Alunni con disabilità

La valutazione degli alunni con disabilità certificata è riferita alle discipline e alle attività svolte sulla base del Piano Educativo Individualizzato, pertanto i criteri di valutazione devono essere coerenti con quanto pianificato nel PEI. Per la Scuola Primaria in particolare, si fa riferimento all'Ordinanza Ministeriale n.172 del 4/12/2020 e Linee Guida.

Le modalità di verifica per gli alunni con disabilità possono prevedere prove uguali a quelle della classe, semplificate oppure personalizzate. Nello svolgimento delle prove gli alunni utilizzeranno gli strumenti compensativi adatti alle loro esigenze. È necessario inoltre sottolineare l'importanza dell'osservazione da parte di tutti i docenti, in quanto può essere la base di una riflessione sistematica per un'eventuale nuova pianificazione del lavoro didattico in base ai progressi o alle difficoltà dell'alunno.

La valutazione degli alunni con disabilità al termine degli esami del I Ciclo deve, comunque, fare sempre riferimento a quanto stabilito nel Piano Educativo Individualizzato. Infatti, l'art.11 del Decreto Legislativo n.62/2017 stabilisce che l'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato per gli studenti con disabilità viene attuata sulla base del PEI.

Valutata la complessità delle tipologie di disabilità, non è possibile fissare dei criteri che possano essere considerati, sempre e comunque, validi per tutti gli alunni e le alunne, perciò il Consiglio di Classe dovrà progettare prove coerenti in base ai PEI dei candidati, al fine di sottolineare i progressi raggiunti sia per ciò che concerne il livello di apprendimento raggiunto che quello relativo alla maturazione personale.

Agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami, e solo a quelli, verrà rilasciato un "Attestato di credito formativo" valido come titolo per l'iscrizione e la frequenza della Scuola Secondaria di secondo grado o, in alternativa, dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi a valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.

Alunni con DSA

L'Istituto possiede il Kit Scuola delle *Prove MT* per la valutazione degli apprendimenti di lettura e comprensione per la Scuola Primaria e per la Scuola Secondaria di primo grado. Il Kit Scuola può essere utilizzato in una prospettiva di collegamento con altri momenti della valutazione didattica, sia per ricavare informazioni utili alla programmazione, sia in previsione di altri momenti di valutazione certificativa, ad esempio le Prove INVALSI. Le prove MT possono in questo caso consentire di prevedere i risultati degli alunni, permettendo di definire in anticipo percorsi di potenziamento che potrebbero aiutare gli allievi a ottenere risultati migliori in sede di valutazioni formative.

La valutazione degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento è svolta sulla base di quanto dichiarato nel PDP, prestando attenzione alla padronanza dei contenuti e prescindendo dagli errori connessi al disturbo. Le verifiche sono coerenti con quanto stabilito nel PDP (osservazione dei progressi in itinere, programmazione di tempi più lunghi per l'esecuzione di prove scritte, introduzione di prove informatizzate, utilizzo di prove strutturate, interrogazioni programmate e concordate per tempi e quantità di contenuti, uso di strumenti compensativi, uso di misure dispensative, svolgimento di un numero minore di esercizi, uso di mediatori didattici durante le prove scritte e orali, ecc...)

Per favorire l'apprendimento delle lingue straniere si utilizza la massima flessibilità didattica, privilegiando la compensazione con prove orali di compiti scritti (definire collegialmente il voto minimo per dare possibilità di recupero) e non escludendo, se necessari, strumenti compensativi e misure dispensative, secondo quanto riportato dalla normativa vigente.

Gli studenti con DSA hanno, inoltre, diritto a tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove e hanno diritto all'adozione di criteri valutativi più attenti al contenuto che alla forma.

Per la **dispensa dalle lingue straniere scritte** devono ricorrere le seguenti condizioni:

1. certificazione di DSA, attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera
2. richiesta di dispensa dalle prove scritte presentata dalla famiglia
3. approvazione da parte del C.d.C. confermando la dispensa, in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base degli interventi di natura pedagogico-didattica.

L'**esonero** è previsto nei casi di particolare gravità anche in comorbilità con altri disturbi e altre patologie.

Lo studente può essere esonerato dall'insegnamento della lingua straniera se sussistono le seguenti condizioni:

1. certificazione di DSA, attestante la particolare gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di esonero
2. richiesta di esonero presentata dalla famiglia
3. approvazione dell'esonero dall'insegnamento della lingua straniera da parte del C.d.C. con la conseguente

previsione di seguire un percorso didattico personalizzato.

BES non certificati

La valutazione degli alunni con BES non certificati si basa su modalità di verifica coerenti con quanto stabilito nel PDP e dovrà tenere conto:

- della situazione di partenza;
- dei risultati raggiunti dallo studente nel suo personale percorso di apprendimento;
- dei risultati riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti per la classe frequentata e per il grado di scuola di riferimento;
- delle competenze acquisite nel percorso di apprendimento.

A tal fine i Dipartimenti disciplinari stabiliscono i livelli essenziali di competenza disciplinare per valutare la congruenza con il percorso della classe e la possibilità di passaggio per l'alunno con BES alla classe successiva.

Per gli Esami di Stato, la Commissione d'esame, sulla base di quanto previsto dalla normativa vigente, esaminati gli elementi forniti dal Consiglio di classe, tiene in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, relative ai candidati con Bisogni Educativi Speciali (BES), per i quali sia stato redatto apposito Piano Didattico Personalizzato, in particolare, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. In ogni caso, per queste tipologie di BES non è prevista alcuna misura dispensativa in sede di esame, mentre è possibile concedere strumenti compensativi, in analogia a quanto previsto per alunni e studenti con DSA.

Alunni stranieri

Sono da considerare NAI (NeoArrivati in Italia) gli alunni appena arrivati in Italia che non parlano italiano o lo parlano poco, o coloro i quali sono inseriti a scuola da meno di due anni. Gli alunni stranieri, per periodi più o meno lunghi, a seconda dell'età, della provenienza, delle lingue di origine, della scolarità pregressa, dei tratti personali e di elementi contestuali, si possono annoverare nella categoria di alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES). Per loro, infatti come indicato nella Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e leggi successive, è necessario predisporre un Piano Didattico Personalizzato (PDP) entro i primi tre mesi dell'anno scolastico, se arrivati a settembre, o in qualsiasi momento dell'anno. La loro valutazione è strettamente connessa alla didattica.

La valutazione degli alunni stranieri non italofoeni

Gli studenti con cittadinanza non italiana sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DPR 394/1999, art.45). Questa norma è richiamata anche nel regolamento sulla valutazione scolastica, emanato con DPR n.122/2009.

Sono attribuite le tutele specifiche previste dalle norme se lo studente è affetto da disabilità certificata ai sensi della legge n.104/2012 o da D.S.A., certificato ai sensi della legge n.170/2010 o presenza di altre difficoltà ricomprese nella recente Direttiva sui bisogni educativi speciali emanata il 27 dicembre 2012.

Tra gli **strumenti** utili per supportare gli allievi Nuovi Arrivati in Italia, ne esistono alcuni che possono essere applicati all'insegnamento di tutte le discipline curriculari.

- Dispensa dalla lettura ad alta voce;
- dispensa dalla scrittura sotto dettatura;
- concessione dell'uso del vocabolario;
- utilizzo di testi facilitati;
- utilizzo di dispense scritte al computer in linguaggio semplice, ricche di schemi e immagini;
- adozione di tempi più lunghi per lo svolgimento delle prove scritte;
- interrogazioni programmate;
- predisposizione di prove scritte differenziate che privilegino verifiche semi-strutturate a completamento, applicazione di formule, fornendo per ciascuna tipologia di esercizio un esempio.

Nell'ottica di una verifica efficace è opportuno **considerare tipologie diverse di prove** da somministrare:

- prove supportate da immagini o dispositivi di facilitazione;

- vero-falso;
- scelta multipla con una sola risposta corretta fra altre che fungono da “distrattori”;
- completamento di frasi con vocaboli scelti tra quelli assegnati (cloze);
- con numero di item ridotti;
- con tempi di svolgimento più lunghi;
- con possibilità di consultare testi.

Criteri di valutazione

È fondamentale privilegiare la valutazione formativa che considera e misura i progressi tenendo conto dei seguenti criteri quali: situazione di partenza dell’alunno, il percorso scolastico pregresso, la motivazione ad apprendere, l’impegno e la partecipazione alle diverse attività scolastiche, la regolarità della frequenza, la progressione e le potenzialità di apprendimento dimostrate, le potenzialità di sviluppo nel percorso di apprendimento.

Le abilità raggiunte nei corsi di alfabetizzazione di italiano L2 costituiscono parte integrante della valutazione di italiano, intesa come materia curricolare.

Nel D.P.R. n.89 del 2009 (comma 10 dell’art.5) si precisa che le due ore di seconda lingua comunitaria nella scuola secondaria di primo grado possono essere utilizzate anche per potenziare l’insegnamento della lingua italiana per gli alunni stranieri non in possesso delle necessarie conoscenze e competenze nella medesima lingua italiana, nel rispetto dell’autonomia delle istituzioni scolastiche.

Nella Nota Miur n° 1865 del 10 ottobre 2017 (Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione) “...si ricorda che per le alunne e gli alunni che utilizzano le due ore settimanali di insegnamento della seconda lingua comunitaria per potenziare l’insegnamento dell’italiano (solo per gli alunni con cittadinanza non italiana), la prova scritta fa riferimento ad una solo lingua straniera”.

Esame di Stato Scuola Secondaria di Primo Grado

La normativa d’esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri ma solo le prove per gli studenti con bisogni educativi certificati o comunque forniti di un piano didattico personalizzato. È importante che anche nella relazione di presentazione della classe all’esame di Stato, sia al termine del primo che del secondo ciclo, via sia un’adeguata presentazione degli studenti stranieri e delle modalità con cui si sono volti i rispettivi percorsi di inserimento.

Le prove d’esame

È opportuno temperare le prove dell’esame di licenza con il possesso delle competenze essenziali.

Le prove scritte e orali per l’allievo straniero si configurano come prove in L2, pertanto è opportuno:

- prevedere, tra le varie tracce, almeno una prova riferita a contenuti conosciuti dall’alunno;
- facilitare l’elaborazione della prova con indicazioni adeguate, sia scritte (immagini, schemi, domande guida) che orali;
- consentire nel corso di tutte le prove la consultazione del dizionario bilingue;
- concordare per il colloquio argomenti a piacere, pianificati in anticipo, con contenuti affrontati nel percorso scolastico personale dell’allievo straniero.
- nel corso delle prove prevedere, se inserito nel POF d’istituto, la presenza di un mediatore linguistico.

Suggerimenti per le prove d’esame

Orientamento generale:

- utilizzare prove scritte, prove orali e criteri di valutazione che permettano all’alunno di esprimere, nella forma più completa possibile, conoscenze, competenze ed abilità raggiunte, compatibilmente con i tempi di acquisizione della lingua italiana (anche in relazione alla lingua d’origine);
- inserire nella programmazione moduli formativi connessi ai progetti di alfabetizzazione;
- orientare le prove d’esame verso proposte a "ventaglio" (diverse modalità e tipologie di prove) e/o a "gradini"(diversi livelli di raggiungimento delle competenze essenziali), a contenuto facilitato che individuino il livello della sufficienza e i livelli successivi.

Soggetti coinvolti nella valutazione inclusiva

- Gli allievi: tutti hanno le stesse opportunità di partecipare alla propria valutazione e allo sviluppo, potenziamento ed evoluzione dei propri obiettivi di apprendimento;
- La famiglia: essa è coinvolta e ha la possibilità di conoscere le procedure di valutazione che riguardano i propri figli;
- I docenti: essi utilizzano la valutazione come un mezzo per potenziare le opportunità di apprendimento, stabilendo obiettivi per gli alunni e per loro stessi.

Autovalutazione d'istituto

L'index per l'inclusione è uno strumento che raccoglie materiali e metodologie che consentono ad alunni, docenti, genitori e dirigenti di valutare l'inclusione nella propria comunità scolastica e di progettare azioni che la rendano un ambiente sempre più inclusivo. A tale scopo, l'istituto somministrerà, a fine anno scolastico, un questionario compilabile in forma anonima. I dati raccolti verranno poi analizzati e il risultato sarà un quadro complessivo di punti di forza e criticità della scuola in materia di inclusione. A partire da questi risultati, si avvierà un'attenta riflessione e, se necessario, un processo di auto-miglioramento.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Docente di sostegno: svolge un ruolo fondamentale nel processo di integrazione/inclusione degli studenti con disabilità certificate. Si attiva attraverso lo studio e l'analisi della documentazione dell'alunno con disabilità: documentazione medica, PDF, PEI, relazioni finali; informa il Consiglio di classe/interclasse/sezione sulle problematiche dell'alunno; si adopera per attivare una reale corresponsabilità educativa e formativa di tutti i docenti che compongono il team di classe (la corresponsabilità si espletterà attraverso il coordinamento delle attività e strategie didattiche e/o l'utilizzo di ausili e attrezzature informatiche, di software e sussidi specifici); elaborerà il Piano Educativo individualizzato (PEI) in sinergia con tutti i docenti di classe, l'équipe multidisciplinare e la famiglia dell'alunno con disabilità.

Funzione Strumentale per l'Inclusione (area 5)

I suoi compiti sono:

- accoglienza e inserimento degli alunni con Bisogni educativi speciali, dei nuovi insegnanti di sostegno e degli operatori addetti all'assistenza;
- coordinamento delle attività di inserimento e di integrazione degli alunni con disabilità, DSA o BES;
- promozione, coordinamento e verbalizzazione degli incontri con l'équipe psico-medico-pedagogica e gli operatori scolastici e archiviazione tempestiva del materiale raccolto ed elaborato;
- contatti con i soggetti del territorio a supporto dell'Integrazione scolastica (Servizi Sociali, Ambito, Asl, CTS, UST, Associazioni ecc.) e con le famiglie degli alunni con disabilità;
- coordinamento nell'aggiornamento della modulistica per la redazione dei PEI e dei PDP;
- stesura e aggiornamento del Piano per l'Inclusione;
- coordinamento dei gruppi di lavoro attinenti al proprio ambito;
- promozione di attività di aggiornamento professionale in materia di inclusione;
- promozione di acquisto di materiale didattico specifico;
- verifica e monitoraggio periodico degli interventi di integrazione;
- interazione con il Dirigente Scolastico, le altre funzioni strumentali, i coordinatori di classe, i collaboratori del Dirigente Scolastico, il DSGA.

Interventi e servizi per gli studenti (area 4)

I suoi compiti sono:

- accoglienza, tutoraggio, continuità tra i tre segmenti dell'Istituto, orientamento;
- organizzazione e gestione delle attività di accoglienza e di integrazione di tutti gli alunni;
- organizzazione di incontri tra la scuola e le famiglie degli studenti delle classi prime per favorire la conoscenza della nuova realtà scolastica;

- monitoraggio delle situazioni di disagio (sociale, culturale...) e/o difficoltà di apprendimento individuate dai consigli di classe e predisposizione, anche in accordo con le famiglie degli alunni, di strategie idonee a scongiurare l'abbandono scolastico;
- raccolta del materiale fornito dagli alunni che ne testimoniano la creatività e gli interessi e i momenti significativi di vita scolastica;
- partecipare alla formazione delle future classi;
- raccolta e diffusione tra i docenti dei Consigli delle informazioni relative agli alunni in situazione di disagio, svantaggio, disabilità; predisposizione di attività di intervento;
- predisposizione di iniziative per il potenziamento e la valorizzazione delle eccellenze;
- monitoraggio mensile delle assenze: comunicazione alle famiglie dei casi a rischio dispersione scolastica;
- organizzazione e gestione delle attività di Continuità e Orientamento scolastico, sia all'interno del curricolo che nel passaggio tra i vari segmenti scolastici;
- coordinamento dei gruppi di lavoro attinenti al proprio ambito;
- interazione con il Dirigente Scolastico, le altre funzioni strumentali, i coordinatori di classe, i collaboratori del Dirigente Scolastico, il DSGA.

Dipartimento di sostegno

Il dipartimento di sostegno è composto dai docenti specializzati nell'attività didattica del sostegno e non, incaricati in questo istituto. Le scelte educative del dipartimento si propongono come obiettivo finale la formazione unitaria del ragazzo nei suoi aspetti di identità, autonomia e competenza, in un clima di accoglienza, apprezzamento del singolo nella sua unicità ed educazione ai valori appresi e vissuti.

La scuola deve essere intesa come un ambiente di cooperazione in cui a tutti è data la possibilità di perseguire obiettivi comuni senza ridurre gli standard, ma rendendoli accessibili a ciascuno. Ogni alunno, secondo le proprie possibilità, deve poter esprimere le proprie qualità, in armonia con il gruppo classe.

Obiettivi del dipartimento:

- Realizzare la migliore inclusione possibile degli alunni con disabilità all'interno delle classi, dell'Istituto e del territorio, attraverso la centralità dell'azione educativo-didattica, la piena collaborazione dell'intera Istituzione scolastica e l'azione sinergica con enti locali, ASL e famiglie, ponendosi quale principale finalità l'innalzamento della qualità della vita dell'alunno con disabilità.
- Promuovere e favorire scambi di informazioni, di esperienze e di materiali didattici.
- Promuovere, confrontare e condividere proposte e pratiche didattiche adeguate alle diverse situazioni.
- Promuovere e condividere proposte per l'aggiornamento e la formazione del personale.
- Suggestire spazi e sussidi utili a svolgere le attività didattiche.
- Proporre l'acquisto di materiale didattico o tecnologico.
- Curare la comunicazione tra colleghi, famiglia e alunni per favorire l'adozione condivisa di interventi, strategie e orientamenti per una reale inclusione.

GLI tecnico: gruppo ristretto per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Commissione legalità: propone iniziative rivolte ai docenti, alunni e genitori in merito alla prevenzione del fenomeno del bullismo e cyber-bullismo collaborando con enti pubblici e/o privati per contrastare il problema.

Referente solidarietà: propone iniziative individuali e collettive di sostegno morale e materiale, che tengano vive le coscienze di una comunità solidale.

Assistente alla persona: è una figura professionale, dipendente dall'ASL, la cui prestazione è richiesta nei casi di disabilità gravi che compromettono nell'alunno l'autonomia e la comunicazione.

OSS: l'operatore socio sanitario svolge attività finalizzate a garantire l'aiuto o sostegno nella mobilitazione/deambulazione, il mantenimento di una corretta postura, l'igiene della persona, l'espletamento delle funzioni biologiche.

Educatore: la sua funzione è quella di recuperare, reinserire e far integrare socialmente allievi con difficoltà: soggetti provenienti da situazioni di disagio; soggetti portatori di handicap psichici o fisici. In particolare ha il compito di: collaborare alla redazione e all'aggiornamento del Piano Educativo Individualizzato; programmare, realizzare e verificare interventi integrando l'attività didattica ed educativa dei docenti, collaborando con docenti curricolari e di sostegno; supportare l'alunno promuovendo strategie finalizzate allo sviluppo della sua persona e della sua autonomia; favorire la socializzazione all'interno della classe puntando sulla cultura dell'inclusione; effettuare interventi collaborando con enti pubblici e privati, in coerenza con quanto stabilito nel PEI; collaborare con le famiglie promuovendo relazioni e confronti efficaci.

Collaboratore scolastico: in merito all'assistenza di base da erogarsi a favore degli alunni con disabilità, con la nota n. 42492 del 4/10/2022 dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia si richiamano le disposizioni normative vigenti: art 13, comma 3 della Legge 104/92; Circolare Ministeriale n. 3390 del 30 novembre 2001; artt. 44 e 47 del Capo V del C.C.N.L. del comparto scuola - Quadriennio giuridico 2006-09, Tabella A - Profili di area del personale ATA, Area A, allegata al citato C.C.N.L., allo scopo di garantire processi inclusivi efficaci e di qualità.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Da diversi anni, l'Istituto – attraverso alleanze sinergiche tra soggetti istituzionali e privati – attua procedure condivise di intervento sulla disabilità, sul disagio e simili. Sono state attivate collaborazioni con le seguenti strutture:

- Asl;
- Comune di Lecce (Servizi Sociali – Ambito Territoriale Sociale);
- Tribunale per i minori;
- Cooperative sociali e Associazioni (Amici di Nico Onlus; La Sorgente; Volare Alto; Istituto Santa Chiara; Centro diurno La Fenice; Bfake, Angeli di quartiere, 167/B Street, Fondazione Caritas, Istituto Scienze umane e sociali).
- Istituti Scolastici per accordi di Rete e progetti;
- CTS Lecce presso Istituto "G. Deledda";
- Parrocchie e centri di aggregazione giovanile.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile nel percorso da attuare all'interno dell'Istituto, perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusione. Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi, anche attraverso l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento.

La stesura del PEI e del PDP e la loro condivisione con i genitori vengono considerate indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati. Le famiglie condividono le linee elaborate nella documentazione dei Percorsi didattici individualizzati e personalizzati e sono chiamate a formalizzare con la scuola un Patto Educativo/Formativo. Esse, dunque, assicureranno la propria partecipazione ai GLO, ai consigli di classe, di interclasse, di intersezione, agli incontri scuola – famiglia, ai progetti educativo-didattici messi in atto nel corso dell'anno e in tutte le situazioni in cui se ne dovesse ravvisare la necessità.

In alcune circostanze si evidenzia la mancanza di sinergia tra scuola e famiglia. In questi casi i genitori si mostrano disinteressati al percorso formativo dei figli per motivi personali, spesso dovuti a una povertà educativa o all'incapacità di affidarsi alla guida dei docenti. Questa mancata collaborazione fa sì che non si raggiungano pienamente gli obiettivi educativo-didattici prefissati.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

“Il curriculum di Istituto è espressione della libertà di insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità di istituto” (Indicazioni Nazionali per il curriculum, 2012). Nell'Istituto comprensivo “P. Stomeo – G. Zimbalo” la scelta di adottare un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi si rende quanto mai necessaria per evidenziare le scelte educative e formative in coerenza con i disposti normativi, con le scelte delle famiglie, con la realtà locale e con la libertà di insegnamento dei docenti che vi operano. Significa progettare un percorso unitario scandito da obiettivi gradualmente e progressivi, che permettano di consolidare l'apprendimento e al tempo stesso di evolvere verso nuove competenze lavorando in collaborazione e in sinergia tra i diversi gradi di scuola. L'Istituto, per l'anno scolastico 2023/2024, ritiene opportuno potenziare ulteriori aspetti per ridurre gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione di tutti gli alunni: valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento a percorsi di lingua italiana per stranieri, mettendo a disposizione strumenti e materiali didattici di livello diverso per l'insegnamento della nuova lingua; maggiore partecipazione degli operatori Asl durante le riunioni. Pertanto, la scuola promuove la partecipazione di tutti gli alunni e di tutte le alunne ai progetti di carattere inclusivo presenti nel PTOF dell'Istituto:

- Progetto Solidarietà
 - “Laboratorio dei talenti – Officine didattiche” con Caritas
 - Angeli di quartiere (sensibilizzazione su solidarietà e donazione)
- Progetto Alfabetizzazione L2, due moduli:
 - Alfabetizzazione iniziale
 - Alfabetizzazione di base
- Rete Scuole di Base a Lecce – Giochiamo il Mondo – Laboratori di Italiano L2
- Progetto “Una mano in più” – azioni di volontariato a supporto dell'inclusione scolastica
- Convenzione con il Liceo Scientifico *Banzi Bazoli* per alunni classi terze Scuola Secondaria di primo grado (tutoraggio e attività di preparazione agli esami di Stato)
- Progetto “La pesca e il suo significato”
- Progetto “Racchette in classe”
- Progetto “Insieme per il futuro... oltre la scuola” in collaborazione con I.I.S.S. “F. Calasso”
- A scuola di Surfing
- Scuola, sport e disabilità
- Campionati studenteschi
- Scuola attiva junior
- Calcio e affini senza confini
- Porte aperte allo sport

Uscite didattiche e visite guidate

Dal punto di vista formativo, le uscite didattiche rafforzano l'attività di conoscenza della realtà storica, culturale e ambientale, promuovendo così anche la convivenza civile tra individui diversi. Dal punto di vista educativo, migliorano il livello di socializzazione tra studenti e tra studenti e insegnanti, sviluppano il senso di responsabilità e autonomia e sollecitano la curiosità a ricercare. Esse sono strumenti preziosi per educare e insegnare attraverso un linguaggio molto apprezzato dai bambini e ragazzi.

I docenti programmano fin dall'inizio dell'anno scolastico le uscite didattiche e le visite guidate affinché siano funzionali agli obiettivi educativi e didattici della programmazione di classe e accessibili e fruibili da parte di tutti gli allievi, con e senza disabilità o con disagio socio-economico.

Istruzione domiciliare

I destinatari del progetto di istruzione domiciliare sono gli allievi impossibilitati a frequentare la scuola per un periodo di almeno 30 giorni a causa di gravi patologie o infortuni. In tali specifiche situazioni, l'istituto "P. Stomeo – G. Zimbalo", previo consenso dei genitori e su loro specifica richiesta, attiva il *Progetto di Istruzione domiciliare* secondo una procedura specifica. Tale progetto prevede un intervento a domicilio del minore da parte dei docenti dell'istituzione scolastica.

Il servizio di istruzione domiciliare trova il suo presupposto nel principio costituzionale della concretizzazione del diritto alla salute e del diritto allo studio da garantire a tutti gli alunni (articoli 32 e 34 della Costituzione italiana).

Valorizzazione delle risorse esistenti

Il nostro Istituto valorizza tutte le risorse esistenti: umane, strumentali e finanziarie al fine di realizzare un contesto educativo motivante e stimolante.

Per quanto riguarda la risorsa "docenti", ciò avviene attraverso l'impiego di insegnanti che mettono a disposizione la personale professionalità in qualità di esperti, sia nelle proprie classi che in quelle di non titolarità, costituendo una risorsa per tutti i colleghi. L'istituto inoltre è attento alla formazione/aggiornamento del personale.

Per quanto concerne le risorse strumentali si punta all'utilizzo consapevole degli strumenti presenti per l'adeguamento di strategie didattiche e di apprendimento inclusive; alla presenza delle risorse LIM e smart board, software e ausili digitali; all'adeguamento e valorizzazione di spazi e di laboratori (scientifico, informatico, arte, musica, lettura), considerati luoghi di fondamentale importanza per la realizzazione di una didattica laboratoriale e di valenza inclusiva e fruibile da tutti gli alunni.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Allo scopo di favorire una maggiore inclusione, l'Istituto ritiene necessario avvalersi delle seguenti **risorse aggiuntive**: educatori; assistenti alla persona; OSS.

Nello scorso anno scolastico si è resa evidente una notevole carenza delle figure professionali sopra citate. Gli enti preposti all'assegnazione di tali figure non hanno garantito all'istituto scolastico un numero di operatori adeguato alle necessità degli alunni con Bisogni Educativi Speciali. Questa grave mancanza, dunque, ha reso estremamente complessa la gestione delle attività didattiche ed educative. L'obiettivo della piena inclusione degli alunni con disabilità è stato perseguito grazie al notevole impegno del personale scolastico, che resta, ad oggi, il principale responsabile del successo formativo ed educativo degli allievi, unitamente alla collaborazione della maggior parte delle famiglie.

Nel corrente anno scolastico, l'Ambito Territoriale Sociale e la Cooperativa Progetto A hanno assicurato sin dall'inizio delle lezioni l'assegnazione delle educatrici e dell'OSS. Alle operatrici è stato assegnato un monte ore corrispondente a 100 ore settimanali totali e si prevede l'assegnazione di un'ulteriore figura di supporto al servizio di educativa scolastica.

Sportello d'ascolto

In un'ottica di prevenzione del disagio e di promozione del benessere, lo sportello di ascolto, gestito da uno psicologo, persegue l'obiettivo di accogliere le richieste degli alunni in difficoltà, ma costituisce anche uno spazio in cui fare prevenzione rispetto alle situazioni di disagio e sofferenza. Questo strumento rappresenta il primo contatto con una figura d'aiuto e, nei casi di situazioni più a rischio, può costituire un collegamento verso una presa in carico più ampia e articolata all'interno di adeguate strutture territoriali. Lo spazio dello sportello di ascolto è tutelato dal segreto professionale.

Terapisti a scuola

L'Istituto favorisce il dialogo con i pedagogisti, i terapisti o altri professionisti che seguono privatamente gli alunni e può autorizzare l'ingresso in classe di tali figure, per consentire loro di osservare il contesto e quindi

sostenere e guidare i docenti nell'adozione di comportamenti atti a favorire il benessere degli alunni con disabilità e di tutti gli allievi.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 17/10/2023
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 25/10/2023

La Dirigente Scolastica
Maria Elisabetta TUNDO
"Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art.3 D. Lgs 39/93"